

IL DIRETTORE che scoprì la

Callas

di Nicla Sguotti



Registrazione della "Lucia di Lammermoor" nel 1959 a Londra con Maria Callas



Tullio Serafin e Richard Mohr durante l'incisione di Otello

È quasi impossibile non citare il suo nome quando si parla di Maria Callas e, proprio in questi giorni, il mondo può ascoltare le versioni rimasterizzate delle incisioni che lo hanno visto dirigere il celebre soprano greco. Ci si ricorda un po' meno di Tullio Serafin come personaggio a sé stante, grande e

brillante di luce propria, per le sue capacità di maestro concertatore, infallibile nella scelta del cast e di tutto ciò che potesse contribuire a rendere un allestimento memorabile e coerente in ogni suo aspetto. A più di quarant'anni dalla morte e ad oltre un secolo dalla prima esperienza sul podio di questo straordinario mae-

stro, troppo spesso si va a ricercare una sorta di giustificazione, quasi una conferma avvertita da alcuni come necessaria, alla sua grandezza, rapportandolo alle notevoli voci che diresse, alle grandi personalità che ebbero con lui una fitta corrispondenza e al tessuto di relazioni professionali che intrattene con le